

plausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, illustrando l'emendamento Sergio Rossi 20.21, il collega Caparini si è soffermato soprattutto su un problema di metodo e di procedure adottate nel testo della finanziaria. Vorrei, invece, entrare nel merito dell'emendamento. Esso vorrebbe estendere le misure previste al comma 6 anche alle isole dei laghi, che sono molte e che hanno una struttura economica molto spesso da valorizzare. Ne vorrei citare qualcuna: le isole Borromee (l'isola dei Pescatori, eccetera), sul Lago Maggiore; l'isolino Virginio, sul lago di Varese; l'isolotto San Giulio sul lago d'Orta e mi ricordano, giustamente, l'isola Comacina sul lago di Como. Ho elencato tutte queste isole per affermare che non si tratta di una situazione sporadica, ma assolutamente sentita e comune (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, ritengo che l'osservazione formulata sia assolutamente irreprensibile. I problemi riguardanti le isole comprese nell'area dei laghi, sono, infatti, molte volte, simili a quelli delle isole di mare; a volte, sono addirittura più gravi e complessi. Poiché si tratta, dunque, di una riformulazione che non comporterebbe appesantimenti di carattere economico-finanziario, ma che tende semplicemente ad allargare la platea di queste aree insulari (che dovrebbero essere destinatarie degli interventi), ritengo che l'emendamento non debba trovare ostacoli per la sua approvazione. In questo senso mi

riservo di votare favorevolmente, auspicando che il Governo e lo stesso relatore esprimano parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, volevo aggiungere la mia firma all'emendamento Sergio Rossi 20.21 e sostenerlo perché credo che anche i nostri laghi meritino l'attenzione ambientale e che abbiano bisogno di sviluppo socioeconomico al pari di tante isole minori appartenenti al territorio nazionale. Troppo spesso ci dimentichiamo di possedere alcuni tra i laghi più belli d'Europa (forse, i più belli), e che troppo spesso gli interventi a favore dello sviluppo ambientale, ma anche socioeconomico, sono solo mirati alle isole minori ed al mare in genere. Credo che non costerebbe niente approvare quest'emendamento anche perché non comporta ulteriori oneri finanziari. Si tratta semplicemente di una disposizione legislativa di principio che renderebbe la norma equa per tutti. Se abbiamo veramente a cuore lo sviluppo di tutto il territorio nazionale, e se crediamo che lo stesso debba essere equo, dobbiamo approvare l'emendamento al nostro esame, perché anche i nostri laghi, soprattutto quegli alpini — che sono i più importanti —, meritano attenzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Zacchera. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, desideravo anch'io sottoscrivere l'emendamento Sergio Rossi 20.21, anche perché, essendo residente all'isola superiore dei Pescatori, sul lago Maggiore, non potrei fare diversamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Dario Galli.

DARIO GALLI. Signor Presidente, è bene illustrare gli emendamenti presentati dal gruppo della Lega nord Padania perché, come ha detto giustamente il capogruppo, non ne presentiamo molti e quei pochi spesso non sono sottolineati in maniera adeguata. Il nostro gruppo, dunque, farà in modo di illustrare bene le prossime proposte emendative all'Assemblea ed alla Presidenza.

Per quanto riguarda le questioni delle isole, sono d'accordo anch'io con quanto hanno dichiarato i miei colleghi del gruppo. In effetti, noi che viviamo nelle zone alpine, nella nostra bella Padania — ricca di laghi e di isole —, siamo evidentemente sensibili a tali temi. Come siamo ben disposti nei confronti delle isole di mare del resto d'Italia — che meritano sicuramente particolare attenzione — riteniamo che anche le isole di lago, ugualmente belle e meritorie di attenzione, debbono, in qualche modo, rientrare in questo provvedimento.

Quindi, riteniamo che quanto è stato fatto per le isole di mare debba essere fatto, allo stesso modo, per le isole dei laghi che, non sfuggirà a nessuno, hanno le stesse esigenze, gli stessi costi aggiuntivi, le stesse necessità delle isole di mare.

Sottolineo l'importanza di questo emendamento anche per una questione di giustizia generale: non vediamo per quale motivo alcune isole debbano essere privilegiate ed altre un po' meno. Se poi si considera che le isole di lago si trovano, per lo più, nelle zone subalpine di origine morenica, nella nostra bella Padania, in cui le tasse vengono pagate in maniera abbondante (come sappiamo bene tutti in quest'aula) non capiamo proprio perché, oltre che per le isole marine, parte di queste tasse non debba essere utilizzata anche a difesa e a tutela delle isole di lago. Richiamo l'attenzione di tutti i componenti...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Dario Galli.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ceremigna. Ne ha facoltà.

ENZO CEREMIGNA. Signor Presidente, voterò contro l'emendamento Sergio Rossi 20.21 perché si pensa alle isole di mare, alle isole di lago, ma non all'isola Tiberina (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Socialisti democratici italiani, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Guido Rossi o Rossi Guido. Ne ha facoltà.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Guido Rossi suona meglio, signor Presidente.

Purtroppo, vediamo che c'è un nemico delle isole di lago: la cosa ci preoccupa e, da un certo punto di vista, ci rammarica.

Dichiaro di voler sottoscrivere solo adesso l'emendamento Sergio Rossi 20.21 perché, nella complessità dei lavori, mi era sfuggita l'importanza delle isole di lago, le quali sono state discriminate rispetto alle pur importantissime isole del mare. Penso che l'emendamento debba essere sostenuto e votato in maniera compatta da tutto il nostro gruppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, condividendo il significato dell'emendamento Sergio Rossi 20.21, dichiaro di volerlo sottoscrivere anch'io e, quindi, voterò a favore. Nel contempo, invito, tuttavia, a non eccedere nella retorica: oggettivamente, i problemi delle isole di mare sono più gravi di quelli delle isole di lago perché i fattori di isolamento e di difficoltà in cui si trovano alcune popolazioni delle piccole isole di mare sono più gravi.

Se l'esigenza cui è ispirato l'emendamento in questione è la difesa delle aree deboli e delle bellezze del nostro paese, non si può che votare a favore di esso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rafaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, dichiaro anch'io di voler sottoscrivere l'emendamento Sergio Rossi 20.21 e, pertanto, dichiaro che esprimerò un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romele. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE ROMELE. Signor Presidente, condivido le motivazioni degli amici intervenuti in precedenza, in particolare quelle dei colleghi Caparini e Cè. Penso sia condivisibile un intervento anche sulle isole di lago perché, prevalentemente, esse si trovano in laghi montani e, di conseguenza, sono obiettivamente più in difficoltà rispetto ad altre isole minori dei mari.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, intervengo a titolo personale soltanto per portare un po' di serietà nel dibattito.

Il significato della locuzione « isole minori » è preciso: con essa si fa riferimento alle isole di mare ed a misure di carattere socio-economico a queste destinate. È chiaro, infatti, che il mare grosso, per isole come Salina, Alicudi, Filicudi o le Tremiti, significa isolamento, significa rimanere giorni e giorni senz'acqua o senza la possibilità che i turisti arrivino. Si tratta di difficoltà gravi!

Se si deve creare un fondo a sostegno delle isole minori e per favorire il loro sviluppo socio-economico, non si può giocare con altre questioni. Le isole minori sono quelle che sono in mezzo al mare: questo è il significato dell'emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*); e, se leggete l'allegato alla tabella, vi risulterà estremamente chiaro!

Per favore, non ci facciamo deridere da tutto il paese!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Gibelli. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, ci fa deridere da tutto il paese chi non conosce la realtà di alcune isole di lago che vivono una situazione socio-economica difficoltosa.

L'intervento che mi ha preceduto rappresenta il segno di chi utilizza una sorta di intolleranza geografica. Per questo motivo dichiaro di voler sottoscrivere l'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, intervengo a titolo personale. Dichiaro anch'io di voler sottoscrivere l'emendamento per ricordare come l'attenzione verso le isole vada estesa a tutti i tipi di isole, anche se condivido l'intervento precedente che ha portato l'attenzione dell'Assemblea sulla fattispecie oggetto del nostro voto. Ricordo agli onorevoli colleghi della Lega che verrà richiesta loro altrettanta attenzione, cura e rispetto per l'ambiente quando arriveremo ad esaminare il problema della laguna di Venezia e delle molte isole e isolette che insistono all'interno di quel territorio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Polledri. Ne ha facoltà.

MASSIMO POLLEDRI. Signor Presidente, credo che l'emendamento in esame abbia un carattere di unità: stende un ponte tra le meravigliose realtà del nostro paese, che vanno dal nord al sud. Pertanto, credo che tale emendamento possa essere facilmente approvato e che sia in grado anche di soddisfare le esigenze di maggiore collegamento e di unità che stanno a cuore sia al nord sia al sud.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Santino Adamo Loddo. Ne ha facoltà.

SANTINO ADAMO LODDO. Signor Presidente, vorrei aggiungere anche la mia firma all'emendamento in esame, come segno di solidarietà verso gli amici che mi hanno preceduto. Ciò in quanto sono stato eletto in Lombardia e mi sento in questo momento molto solidale, e poi perché sono sardo e sono sensibile alla questione delle isole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sergio Rossi 20.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	460
<i>Votanti</i>	370
<i>Astenuti</i>	90
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	85
<i>Hanno votato no</i> ..	285).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 20.103 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	445
<i>Votanti</i>	444
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	432
<i>Hanno votato no</i> ..	12).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.33 del Governo.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, intervengo soltanto per chiarire che gli emendamenti 20.33 e 20.36 del Governo, sostituiscono, ai commi 6, 8 primo e secondo periodo e 9 primo periodo, le parole « Ministero dell'economia e delle finanze » con le parole « Ministero dell'interno ».

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 20.33 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	464
<i>Votanti</i>	463
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	459
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

Prendo atto che dispositivo di voto dell'onorevole Garagnani non ha funzionato e che l'onorevole Garagnani avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mussi 20.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	472
<i>Votanti</i>	471
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	236
<i>Hanno votato sì</i>	204
<i>Hanno votato no</i> ..	267).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 20.23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guido Giuseppe Rossi.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Signor Presidente, dichiaro di voler sottoscrivere questo importante emendamento in quanto la ristrutturazione dei rifugi alpini è un elemento importante della riqualificazione dell'ecosistema delle nostre valli, del nostro ecosistema padano e dimostra un modo di intendere la cultura, l'ecologia, l'ambiente, che è profondamente ed intimamente legato alle nostre tradizioni culturali, e non solo. Dunque, questo emendamento a firma Cè, Caparini e Sergio Rossi trova l'appoggio del nostro gruppo parlamentare perché — ripetiamo — la ristrutturazione dei rifugi alpini riveste una grande importanza nella tutela più generale dell'ecosistema.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione voto, a titolo personale, l'onorevole Dario Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, intervengo anch'io su questo importantissimo emendamento del nostro gruppo (visto che non sempre c'è la possibilità di parlare), sottolineando come la ristrutturazione dei rifugi alpini, spesso abbandonati negli ultimi decenni, sia un paletto indispensabile per il mantenimento dell'ambiente alpino, sia per far fronte ad eventuali calamità naturali — come s'è visto purtroppo negli ultimi anni —, dovute principalmente all'incuria e all'abbandono della montagna, sia per mantenere la bellezza delle nostre montagne, patrimonio comune a tutto il paese e a tutta l'Italia, ma particolarmente rilevante nell'arco alpino padano, dove ci sono montagne sicuramente tra le più belle del mondo.

Quindi, mi pare assolutamente doveroso che gli introiti delle tasse dei cittadini italiani, anche se, ovviamente, prevalentemente pagate in Padania, restino comunque nei territori alpini padani per la ristrutturazione di quelle costruzioni che appartengono alla storia e alla tradizione del nostro popolo, che ha visto, per secoli, generazioni di padani, abitanti nelle regioni alpine, mantenere, con sacrificio e con duro lavoro, questi paesaggi in con-

dizioni ottimali. Negli ultimi anni questo patrimonio è andato man mano disperdendosi, quindi, mi pare veramente necessario che questo Parlamento lanci un segnale importante dando una quota delle tasse, che i padani pagano, per ristrutturare e mantenere queste fondamentali costruzioni (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, mi fa piacere poter prendere la parola in questa Assemblea, cosa che non è stata possibile per il mio collega Pagliarini poc'anzi. Questo emendamento, chiaramente, è stato scritto vista la contemporaneità con l'anno internazionale della montagna. Un anno nel quale si intende segnare una svolta, il punto di inizio di una nuova era di riqualificazione dell'azione legislativa a favore della montagna. Ed è per questo, quindi, che noi sottoponiamo all'attenzione del Governo questo emendamento, volto ad ispirare questa nuova sensibilità anche negli altri parlamentari e nell'attività legislativa di questo Parlamento.

Non riesco a capire la refrattarietà, mostrata fino ad ora dal relatore e dal Governo, su un provvedimento che non comporterebbe, chiaramente, un aumento di spesa, ma anzi servirebbe, proprio per quanto illustrato prima anche dai colleghi, a migliorare i presidi della montagna e quindi a svolgere quell'opera contro il depauperamento e contro l'abbandono, che la montagna purtroppo sta subendo. C'è un legge — la legge sulla montagna —, della quale parleremo anche più avanti, che è assolutamente inattuata; noi abbiamo presentato ed illustreremo una serie di emendamenti proprio a difesa del nostro territorio, a difesa dei territori della montagna che, vi ricordo, interessano tutta l'Italia, dal nord al sud, e quindi dovrebbero — ce lo auguriamo — trovare la sensibilità di tutti i parlamentari.

GIUSEPPE DETOMAS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DETOMAS. Signor Presidente, dichiaro di voler sottoscrivere, a nome della componente delle minoranze linguistiche del gruppo misto l'emendamento Cè 20.23.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, intervengo per sostenere questo emendamento e per ricordare che, oltre ad essere perfettamente condivisibile nel merito, trova anche una giustificazione proprio nella norma che stiamo per votare. Infatti il fondo per la riqualificazione urbana, previsto dal comma 9, dell'articolo 20 del disegno di legge finanziaria, sarebbe destinato per una quota non inferiore all'85 per cento ai comuni con popolazione non superiore a quarantamila abitanti, ubicati nelle regioni della Campania, della Basilicata, della Sicilia, della Puglia, della Calabria e della Sardegna; in pratica, quasi la totalità di questi soldi andrebbe a finire nelle regioni meridionali, e noi non abbiamo niente in contrario, ma vorremmo che, almeno, la rimanente quota, destinata ai comuni del nord, potesse essere utilizzata per un fine simbolico: il recupero dei rifugi alpini che sono il simbolo della vita stessa dei nostri piccoli comuni montani. Credo che opporsi a questo emendamento sarebbe un atto di ingiustizia verso quei tanti cittadini che abitano nei piccoli comuni di montagna.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frigato. Ne ha facoltà.

GABRIELE FRIGATO. Signor Presidente vorrei aggiungere, anch'io, la mia firma all'emendamento Cè 20.23 ricordando e apprezzando lo spirito con il quale viene proposto.

Personalmente, non seguo il gruppo della Lega nord nella ormai vecchia e stantia diatriba sul nord, la Padania, il « contro », ma credo che i rifugi alpini, come le coste del sud e come le isole dei nostri mari, rappresentino un patrimonio storico e naturale che appartiene a tutto il nostro territorio, a tutto il nostro popolo. In questo senso dichiaro volentieri di voler sottoscrivere l'emendamento Cè 20.23.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scherini. Ne ha facoltà.

GIANPIETRO SCHERINI. Signor Presidente, non so se questo fondo dia la possibilità di intervenire sui rifugi alpini e non solo, quindi anche sui rifugi appenninici; infatti, anche l'Appennino ha rifugi che meritano di essere ristrutturati.

Qualcuno ha parlato dell'anno internazionale della montagna e mi fa piacere che sia stato ricordato qui. Se questo fondo non dovesse essere utilizzabile a questo scopo, prendiamo atto dell'utilità di questo dibattito e il Governo tenga conto che questo problema può e deve essere risolto, anche e soprattutto dal punto di vista dell'adeguamento ambientale dei rifugi che, spesso, sorgono in zone particolari, in ecosistemi particolari e devono essere adeguati alle normative.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Lussana. Ne ha facoltà.

CAROLINA LUSSANA. Signor Presidente anch'io prendo la parola per dichiarare di voler sottoscrivere l'emendamento Cè 20.23, che stanziava una cifra non elevatissima ma di grande valore simbolico.

Invito tutti i colleghi a votare a favore dell'emendamento Cè 20.23 perché sarebbe la manifestazione della volontà di questa Assemblea parlamentare di dare un profondo riconoscimento alla gente che vive in montagna e, quindi, sarebbe la dimostrazione di una forte sensibilità verso chi pur costretto a subire giornalmente difficoltà gravissime, desidera continuare a vivere in montagna.

Per permettere a queste persone di continuare a vivere in montagna è necessario mantenere questi rifugi che sono un simbolo della gente di montagna.

Dunque, colleghi, votiamo a favore dell'emendamento Cè 20.23 perché è volontà di questa Assemblea sostenere le persone che vivono in zone disagiate e che decidono di continuare a farlo, nonostante tutte le difficoltà (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Gibelli. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, faccio appello a tutti gli amici del gruppo interparlamentare degli amici della montagna per sostenere questo emendamento che è altamente qualificante di realtà che non sono marginali ma che abbracciano tutto l'arco alpino e che hanno rivestito un'importanza notevole in questi anni, proprio nello spirito dell'articolo che stiamo per votare, riguardante la riqualificazione del territorio.

Rivolgo quindi un appello a tutti i parlamentari in quest'aula proprio perché diano la possibilità di riqualificare questi importanti luoghi, che non hanno solo un interesse di natura socio-economico, ma che rivestono una grandissima importanza sul piano culturale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onore Cialente. Ne ha facoltà.

MASSIMO CIALENTE. Signor Presidente, aggiungerei volentieri la mia firma a questo emendamento se da parte dei colleghi della Lega fosse chiaro che nel momento in cui si parla di rifugi alpini, si intende far riferimento ai rifugi di montagna. Colleghi, le Alpi sono bellissime, e le amo come amo le mie montagne dell'Appennino. Sono quindi perfettamente d'accordo con questo emendamento, e non è la prima volta che ci «troviamo» sui problemi della montagna. Purtroppo, non posso dire altrettanto per altre parti della legge finanziaria.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, capisco e sono sensibile ai problemi della montagna, però, nell'ambito della discussione in Commissione, ci si era ripromessi di intervenire in tale ambito con lo specifico fondo per la montagna. È chiaro che gli emendamenti che tendono a ritagliare una quota di risorse nell'ambito del fondo per la riqualificazione urbana — che è un qualcosa di leggermente diverso rispetto alle problematiche della montagna — rischiano di pregiudicare la possibilità di rintracciare risorse utili per il fondo della montagna, quello, cioè, dedicato specificamente a tali problematiche. Ho ascoltato gli interventi di tutti i colleghi: chiederei di valutare l'opportunità di ritirare questo emendamento, nella consapevolezza che sulle problematiche della montagna si potrà tornare più avanti. Il relatore è intenzionato a farlo nel modo più giusto e in un momento più consono. Franca-mente, introdurre una destinazione per la ristrutturazione dei rifugi alpini in un fondo per la riqualificazione urbana mi sembra improprio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Sabattini. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale. Come lei sa, sono stato eletto in un collegio di montagna, che ha un rifugio al lago Scaffaiolo, presso il «Corno alle Scale». Trovo però un po' strumentale l'emendamento e l'esigenza che esso rappresenta. La strumentalità me l'ha fatta venire in mente il presidente Giancarlo Giorgetti con le cose che ha detto poco fa. Cari colleghi della Lega e della maggioranza, con questa legge finanziaria non rifinanziate la legge n. 97 sulla montagna, e c'è qualcuno della vostra maggioranza che si accontenta delle briciole per un rifugio alpino (*Applausi dei*

deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo). Noi questa copertura, per queste briciole, non ve la diamo, e quindi suggerisco ai parlamentari del centrosinistra di non beccare come le oche rispetto a questa provocazione, ma di respingerla per quello che merita. Se volete dare soldi alla montagna, invece di tagliare i fondi così come fate con questa finanziaria, rifinanziate la legge n. 97...

CESARE RIZZI. È vero!

SERGIO SABATTINI. ...perché il 2002 è l'anno della montagna (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, anch'io sono d'accordo sul fatto che il problema della montagna debba essere affrontato in un altro contesto discutendo gli emendamenti presentati ad altri articoli. Per esempio, i Verdi hanno presentato un emendamento all'articolo 25 per ripristinare i fondi che sono stati tagliati al Club alpino italiano. Anche questo dovrebbe essere un contributo utile. Ricordo inoltre che per affrontare i problemi della tutela, della promozione, della riqualificazione dei territori montani — ed alpini in particolare — c'è bisogno di ben altro che pensare alla ristrutturazione dei rifugi, che, se pure importantissima, riveste un ruolo abbastanza secondario rispetto ad altri problemi.

Ricordo, inoltre, che i rifugi alpini e montani spesso si chiudono dopo la stagione turistica e per presidiare il territorio — lo ripeto — c'è bisogno di ben altro (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Olivieri. Ne ha facoltà.

LUIGI OLIVIERI. Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola. Ho apprezzato le parole del presidente della Commissione, ma penso che per dirimere la questione dovrebbe prendere la parola il relatore. Un emendamento presentato in Commissione, sottoscritto da me e da altri colleghi, che rifinanziava il fondo per la montagna di cui alla legge n. 97, appena ricordata dal collega Sabattini, è stato bocciato. Se il relatore prendesse la parola e si assumesse l'impegno di esprimere un parere favorevole su quell'emendamento, anche con una eventuale riformulazione (perché non ci poniamo il problema dell'identità e dell'attribuzione della persona: non ci interessa; ciò che ci interessa è l'obiettivo), e se il Governo facesse altrettanto, ritengo che potremmo andare oltre questa discussione stucchevole, che riguarda non solo l'emendamento Cè 20.23, ma anche l'emendamento Cè 20.24, che prevede uno stanziamento di 10 milioni di euro per la ristrutturazione dei rifugi alpini. Questo è il sistema corretto per affrontare la materia. Chiediamo al Governo e al relatore di dire in modo chiaro ciò che il presidente della Commissione ha tentato di portare avanti, per smorzare la polemica che stava nascendo.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, mi sembra che tutte le volte che abbiamo affrontato le questioni in Commissione e abbiamo accantonato i problemi, lo abbiamo fatto per risolverli. Credo che anche la presentazione di numerosi emendamenti volti a risolvere questioni lasciate aperte dimostrino la nostra buona volontà. Sull'argomento stiamo lavorando con il Governo e procederemo ad un ulteriore approfondimento; ma questo l'avevo già anticipato all'onorevole Olivieri.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 20.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	469
<i>Votanti</i>	455
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	47
<i>Hanno votato no</i> ..	408).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 20.36 del Governo, accettato dalla Commissione.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, avevo chiesto la parola!

PRESIDENTE. Onorevole Fioroni, non le posso dare la parola, altrimenti...

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	434
<i>Votanti</i>	431
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	421
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Diana Spina non ha funzionato e che lo stesso avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Colleghi, vi chiedo una cortesia: segnalate prima di voler intervenire, anche agli uffici, altrimenti non si riesce ad andare avanti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Burani Procaccini 20.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	463
<i>Votanti</i>	461
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i> ..	266).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Antonio Barbieri non ha funzionato e che avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roberto Barbieri 20.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	464
<i>Votanti</i>	461
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i> ..	271).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 20.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	467
<i>Votanti</i>	462
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i> ..	422).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontanini 20.29.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontanini. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, l'emendamento Fontanini 20.29 non ha oneri e vuole fare giustizia per quanto riguarda la potestà regolamentare degli enti locali. Finora è stata prevista la potestà regolamentare per quanto riguarda le entrate, anche tributarie, compresa la definizione delle fattispecie imponibili; manca la potestà regolamentare per quanto concerne le sanzioni. Con l'emendamento in esame si vuole fare giustizia a favore dei comuni e delle province, affinché possano, nel rispetto dell'esigenza di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti, avere potestà regolamentare anche per quanto riguarda le sanzioni.

MARCO STRADIOTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO STRADIOTTO. Signor Presidente, vorrei sottoscrivere questo emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Dario Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, per evitare di non essere visto come Pagliarini ho alzato la mano in anticipo.

Approvo quanto ha appena detto il mio collega Fontanini perché in una logica di rispetto delle autonomie locali e di tutti i discorsi che si fanno ormai da molto tempo in quest'aula, soprattutto per spinta della Lega nord per l'indipendenza della Padania, mi sembra assolutamente indispensabile che, se agli enti locali devono essere attribuite maggiori responsabilità, queste debbano essere corredate dalla possibilità di intervenire nella gestione delle responsabilità stesse. Poter intervenire an-

che nella gestione dei regolamenti in modo da gestire completamente questo processo mi sembra il minimo che si possa fare.

Per questi motivi dichiaro il mio voto favorevole su questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 20.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	454
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no</i> ..	260).

Ricordo che, essendo stati accantonati due emendamenti, non possiamo procedere alla votazione dell'articolo 20.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, ritengo che potrebbe essere utile sospendere la seduta in questo momento per dare la possibilità al Comitato dei nove di risolvere alcuni problemi. Certamente dobbiamo anche accelerare i tempi perché, di questo passo, arriveremo a Natale; alla Camera, non al Senato.

PRESIDENTE. Colgo l'occasione per chiedere ai presidenti di gruppo di riunirsi nella sala dei ministri in modo da definire un calendario più preciso in relazione al prosieguo dell'esame del disegno di legge finanziaria.

Sospendo pertanto la seduta, che riprenderà alle ore 19.

La seduta, sospesa alle 18,20, è ripresa alle 19,05.

PRESIDENTE. Ricordo che prima della sospensione della seduta sono stati votati tutti gli emendamenti all'articolo 20 ad eccezione degli emendamenti Taborelli 20.16 e Alberto Giorgetti 20.17 nel testo riformulato precedentemente accantonati.

Chiedo al relatore se ritenga opportuno passare direttamente agli emendamenti Alberto Giorgetti 20.17, nel testo riformulato, e Taborelli 20.16.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Riprendiamo l'esame dell'emendamento Alberto Giorgetti 20.17, nel testo riformulato.

ALFIERO GRANDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, prima che sospendesse la seduta, chiedendo al presidente Giancarlo Giorgetti come proseguire, è intervenuto un collega della Lega Nord Padania. Non so se le sia sfuggito e quindi consideri il mio intervento come un modo per aiutare la Presidenza a svolgere il suo lavoro. Il collega, nel suo intervento, ha detto di parlare a nome del gruppo della Lega Nord per l'indipendenza della Padania. Vorrei chiedere alla Presidenza se questa sia un'espressione normale, accettabile. Vorrei, altresì, chiedere al Vicepresidente del consiglio Fini se ciò corrisponda all'accordo di Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Grandi, prendiamo nota della sua osservazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giorgetti 20.17, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva. *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	418
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	247
<i>Hanno votato no</i> ..	170).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli. 20.16, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva. *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	403
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20, con l'annesso allegato A, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	250
<i>Hanno votato no</i> ..	173).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Buttiglione non ha funzionato.

(Esame dell'articolo 21 – A. C. 1984)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 21, nel testo della Commissione, e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. 1984 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti Roberto Barbieri 21.11, Fioroni 21.3. e Amici 21.4., mentre su tutti gli altri emendamenti esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore. Invita però al ritiro dell'emendamento Osvaldo Napoli 21.10 anticipando che il parere sarà contrario qualora l'emendamento non venisse ritirato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento di Russo Spina 21.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 436
Maggioranza 219
Hanno votato sì 181
Hanno votato no .. 255).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roberto Barbieri 21.11, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 445
Votanti 439
Astenuti 6
Maggioranza 220
Hanno votato sì 432
Hanno votato no . 7).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roberto Barbieri 21.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 448
Maggioranza 225
Hanno votato sì 186
Hanno votato no . 262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gioacchino Alfano 21.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 451
Maggioranza 226
Hanno votato sì 184
Hanno votato no .. 267).

Sono pertanto assorbiti i successivi emendamenti Fioroni 21.3 e Amici 21.4, mentre per l'emendamento Osvaldo Napoli 21.10 il senatore Vegas ha formulato un invito al ritiro.

Onorevole Osvaldo Napoli, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 21.10 ?

OSVALDO NAPOLI. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Martella 21.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martella. Ne ha facoltà.

ANDREA MARTELLA. Signor Presidente, la questione posta con il mio emendamento 21.7 è molto semplice, cioè per effetto dell'attribuzione della rendita catastale definitiva ad alcuni fabbricati deriverà un minor gettito ICI per moltissimi comuni. Il problema risiede nel fatto che tali nuove rendite catastali comporteranno, ai fini ICI, la determinazione di un valore, naturalmente, notevolmente inferiore a quello calcolato sulla base delle scritture contabili.

La questione è abbastanza nota; anche negli anni precedenti vi si è posto rimedio e, dunque, tenendo conto che la perdita delle entrate ICI può pregiudicare lo stesso pareggio di bilancio per molti comuni, soprattutto per quelli più piccoli, con l'emendamento al nostro esame si propone che vengano assunte delle misure a favore dei comuni interessati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Martella 21.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	451
<i>Votanti</i>	443
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> ..	262).

Passiamo alla votazione dell'articolo 21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà

UGO PAROLO. Signor Presidente, intervengo per preannunciare, ovviamente, il

nostro voto favorevole ma, soprattutto, per ricordare ai tanti colleghi che sono intervenuti durante la discussione, oggi e nelle altre giornate, che, proprio grazie a questo articolo e alle disposizioni in esso contenute, finalmente si cambia rotta e si introduce un principio sacrosanto.

Ho sentito diversi parlamentari, dell'Ulivo e della sinistra, sostenere che si continua con il solito metodo, cioè quello di tagliare i fondi ai comuni e di castigare, soprattutto, quelli più virtuosi. Ebbene, questo articolo reca esattamente il contrario di ciò che avete finora sostenuto e, infatti, le economie che si sono ottenute sul fondo per gli investimenti – sapete che si tratta di un fondo erariale che va ad esaurimento e garantisce una quota degli interessi sui mutui che i comuni hanno contratto negli anni passati –, pari a 258 milioni di euro (circa 500 miliardi di lire), vengono messi a disposizione, per la prima volta, e ripartiti per il 50 per cento in modo equo tra tutti i comuni e il rimanente 50 per cento esclusivamente a favore di quegli enti che hanno una dotazione media *pro capite* minore rispetto alla media nazionale di trasferimenti erariali: per la prima volta, i comuni che hanno subito un'ingiusta contrazione dei finanziamenti erariali vengono premiati con questo fondo.

Certamente, questa disposizione non risolve i problemi della finanza locale, la questione dei trasferimenti ai comuni – soprattutto quelli piccoli – rimane aperta e la si potrà risolvere solo con un vero sistema federale, dove gran parte delle imposte pagate dai cittadini rimangono direttamente sul territorio.

Tuttavia, l'aver introdotto questo principio che, per la prima volta, rende giustizia a quei comuni e a quei cittadini che hanno sempre pagato le tasse e che penalizza, lo dico tra virgolette, quei comuni che invece hanno avuto criteri di gestione della spesa corrente certamente non esemplari, costituisce sicuramente un vanto per questa maggioranza e per il Governo della Casa delle libertà.

Con questo articolo si intende dare un segnale di cambiamento, che porterà ad

un miglioramento della vita per tutti i comuni e per tutti i cittadini, sia al nord sia al sud. Infatti, grazie a questo principio, tutti i sindaci gestiranno finalmente le spese nei loro comuni, soprattutto quelle correnti, in modo ottimale e senza sprechi.

Voglio ricordare che, proprio grazie alle leggi dell'Ulivo degli anni scorsi, si è assistito, invece, ad un continuo taglio indiscriminato di soldi nei confronti dei comuni e degli enti locali. Inoltre, grazie ai governi di sinistra, nel 1993-1994, si è assistito a un vero e proprio scippo, quando fu introdotta per la prima volta la tassa straordinaria sugli immobili (la cosiddetta ISI) e quando, l'anno successivo, vennero decurtati dai trasferimenti in favore dei comuni importi pari a quelli pagati da cittadini per l'ISI. Sappiamo bene che quei comuni in cui vi è stata un'altissima evasione dall'ISI, vale a dire dove non si sono pagate le tasse, hanno ricevuto un grande regalo dallo Stato, in quanto sono stati graziati da un'evasione fiscale non solo per quell'anno, ma per tutti gli anni a venire, mentre sono stati castigati tutti gli altri. In pratica, si è assistito ad una riedizione dei cosiddetti decreti Stammati che, per la prima volta negli anni '80, consolidarono la spesa storica dei comuni, favorendo quegli enti locali che avevano sprecato e penalizzando quelli che avevano provveduto ad una corretta gestione delle risorse.

Questo è un segnale di cambiamento, che chiude la bocca alle tante critiche sentite oggi in quest'aula. Vi chiedo, dunque, coraggio e coerenza, in quanto se le idee che avete sostenuto e che noi condividiamo le pensate veramente, non potete fare a meno di votare favorevolmente su questo articolo (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	471
Maggioranza	236
Hanno votato sì	267
Hanno votato no .	204).

(Esame dell'articolo 22 - A.C. 1984)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22, nel testo della Commissione, e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 1984 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 22 salvo che sugli identici emendamenti Tidei 22.32, Lusetti 22.33 e Crosetto 22.91 e sull'emendamento Rosso 22.118, nel caso di accoglimento della riformulazione che proporrò in seguito. Il parere è altresì favorevole sugli emendamenti di analogo contenuto Sereni 22.36 (del quale chiederò una riformulazione) e gli identici articoli aggiuntivi Amici 22.030 e Osvaldo Napoli 22.037, nonché sull'emendamento Sergio Rossi 22.99.

La Commissione invita al ritiro dell'emendamento Alberto Giorgetti 22.115. La Commissione esprime infine parere favorevole sugli emendamenti Osvaldo Napoli 22.112, Sereni 22.54 e Alberto Giorgetti 22.116, a condizione che vengano riformulati. Esprime, infine, parere favorevole sugli emendamenti 22.150, 22.151 e 22.152 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con i pareri degli espressi dalla Commissione, con alcune eccezioni. Il Governo si rimette

all'Assemblea sugli identici emendamenti Tidei 22.32, Lusetti 22.33 e Crosetto 22.91, con i quali viene posta la questione dei termini per l'emanazione delle variazioni delle aliquote dell'addizionale IRPEF da parte dei comuni; tuttavia, si fa presente che il sistema è ormai informatizzato e i sostituti d'imposta hanno la necessità di conoscere, in tempi adeguati e in relazione a tutti comuni, le variazioni delle aliquote. Di conseguenza, l'approvazione di tali proposte provocherà notevoli difficoltà per i sostituti di imposta; pertanto, ribadisco che sugli identici emendamenti Tidei 22.32, Lusetti 22.33 e Crosetto 22.91 il Governo si rimette all'Assemblea.

Per quanto riguarda gli identici emendamenti Brugger 22.105 e Abbondanzieri 22.106, il Governo fa presente che, trattandosi di un onere privo di copertura, si nutrono dubbi circa l'ammissibilità di tali proposte. Il Governo si rimette all'Assemblea sull'emendamento Sergio Rossi 22.99.

Signor Presidente, mi sto limitando a segnalare le differenze rispetto ai pareri espressi dalla Commissione.

Sull'emendamento Pagliarini 22.102 il Governo formula un invito al ritiro; nel caso in cui l'invito al ritiro non fosse accolto, si esprime parere contrario: si fa presente, comunque, che la questione degli affitti delle caserme dovrà essere affrontata e risolta adeguatamente. Sull'emendamento Pagliarini 22.104 (Nuova formulazione), il Governo esprime parere contrario, tenendo conto che si tratta di una questione di carattere meramente ordinamentale che andrà, forse, definita, benché sia difficilissimo farlo: prevedere contratti di locazione che valgano anche come titolo esecutivo è un arduo lavoro per giovani docenti di diritto privato.

Per quanto riguarda la proposta del relatore in materia di debiti correnti dell'azienda di trasporto, non so se sia già stata illustrata e se sia il caso di parlarne adesso. Comunque, il Governo, pur rendendosi conto delle difficoltà della materia che attiene strettamente alla novella costituzionale, in relazione all'ultimo comma dell'articolo 119 e, quindi, al divieto di assumere debiti per coprire spese di ca-

rattere corrente, ritiene che la formulazione proposta dal relatore sia alquanto rigorosa. Si tende, infatti, non tanto a limitare l'applicazione della novella costituzionale, quanto a consentire che i debiti riferiti a situazioni pregresse possano seguire il loro iter naturale; pertanto, il Governo ritiene che si tratti di una soluzione soddisfacente, pur nelle ristrettezze e nelle angustie imposteci dal nuovo testo costituzionale.

In relazione agli articoli aggiuntivi Alberto Giorgetti 22.039 e Nicola Rossi 22.033 il Governo ritiene che, essendo stata approvata dal Senato una normativa in materia di sovracanonici dell'energia elettrica, la questione possa ritenersi conclusa in modo soddisfacente.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Alberto Giorgetti 22.115, cui si è fatto riferimento, è già stato ritirato. Faccio questa comunicazione soltanto per consentire una maggiore regolarità quando passeremo all'esame dei singoli emendamenti.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per segnalarle un piccolo problema tecnico da risolvere. Lei e il relatore utilizzate il fascicolo n. 1, mentre noi utilizziamo il fascicolo n. 2 e quindi non ci troviamo con le pagine.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, andremo avanti con calma per evitare problemi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 22.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 473
Maggioranza 237
Hanno votato sì 202
Hanno votato no .. 271).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 22.150 dalla Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 478
Votanti 473
Astenuti 5
Maggioranza 237
Hanno votato sì 456
Hanno votato no .. 17).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Sgobio 22.3 e Russo Spena 22.4, di contenuto sostanzialmente identico, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 482
Maggioranza 242
Hanno votato sì 211
Hanno votato no .. 271).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Fioroni 22.5, Amici 22.7 e Osvaldo Napoli 22.81.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lusetti. Ne ha facoltà.

RENZO LUSETTI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per sottoli-

neare l'importanza di questo emendamento, perché con esso si garantisce il riconoscimento del tasso di inflazione programmata a tutti gli enti. In caso contrario, i comuni avrebbero la solita difficoltà a reperire le risorse finanziarie per svolgere la loro attività. Quindi, mi appello, come al solito, alla sensibilità degli amministratori per dare un voto favorevole ad un emendamento così importante, finalizzato ad accrescere i fondi per i comuni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fioroni 22.5, Amici 22.7 e Osvaldo Napoli 22.81, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 475
Votanti 474
Astenuti 1
Maggioranza 238
Hanno votato sì 205
Hanno votato no .. 269).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Buttiglione non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bressa 22.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 474
Maggioranza 238
Hanno votato sì 203
Hanno votato no .. 271).